

# L'ALTRO SECONDO



*"Infatti, mentre noi eravamo ancora senza forza, Cristo, a suo tempo, è morto per gli empi" (lettera ai Romani 5:6). "Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi" (lettera ai Romani 5:8).*

Ormai è piuttosto evidente che in poco tempo, dopo una parvenza di unità nazionale che sembrava manifestarsi all'inizio della pandemia, la società nella quale viviamo è diventata oltremodo divisiva e contraddittoria.

Ricordiamo la "giornata della Memoria" riaffermando che la Shoah ha avuto la sua genesi nella creazione ideologica del "noi" contro "loro" e dedichiamo una giornata ai "calzini spaiati" per inneggiare alla diversità e alla solidarietà verso coloro che si sentono soli, proprio come "calzini spaiati", eppure in così poco tempo ci siamo ritrovati a vivere in un contesto di rispetto verso l'altro che spesso sfocia in vero e proprio odio.

Più che una soluzione alla questione pandemica, sembra di trovarci di fronte alla ricerca del colpevole, che di solito è quello non allineato, il diverso appunto, l'altro che va additato e punito.

Questo avviene anche tra coloro che si definiscono figli di Dio, nati di nuovo, ma dimenticano le parole di Gesù: *"Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri"* (Vangelo di Giovanni 13:35).

Sembra di trovarci più vicini al sistema cainico (libro della Genesi 4:8) che a quello cristiano che s'ispira a Cristo, Colui che è morto per la salvezza dei diversi: *"Infatti, mentre noi eravamo ancora senza forza, Cristo, a suo tempo, è morto per gli empi" (Romani 5:6). "Dio invece mostra la grandezza del proprio amore*

*per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi" (Romani 5:8).*

Ci stiamo interrogando su come un cristiano dovrebbe relazionarsi con l'altro? Che cosa dice la Bibbia in merito all'altro? Chi è l'altro secondo Dio?

## L'ALTRO È CREATURA DI DIO

*"Facciamo l'uomo..." (Genesi 1:26).* L'essere umano è creatura di Dio, ognuno ha quindi dignità, una pari dignità rispetto all'altro.

Screditare, maltrattare un uomo è maltrattare l'opera di Dio, un'opera che Dio ha benedetto: *"Dio li benedisse"* (Genesi 1:28).

Il testo afferma che quando Caino uccise Abele, il sangue versato ebbe una voce che giunse fino a Dio: *"La voce del sangue di tuo fratello grida a me dalla terra"* (Genesi 1:9).

Eppure ancora oggi la sopraffazione dell'altro si affaccia alla finestra della nostra vita promettendoci il dominio dell'altro in un perfetto sistema "cainico" che faticiamo a riconoscere.

## L'ALTRO È DI FRONTE A NOI

*"...lo gli farò un aiuto che sia adatto a lui" (Genesi 2:18).*

Il tema non è immediatamente il genere, ma l'altro rispet-

to a noi stessi, che il testo definisce "adatto", che generalmente comprendiamo come "buono" per noi, "adatto" alle nostre esigenze, tanto che il ritornello associato al versetto spesso prevede noi stessi come centro del discorso.

L'ebraico utilizza il sostantivo "neged" che dovrebbe significare "fronte, faccia", ma in effetti è impiegato come avverbio o preposizione: "di fronte, davanti".

# VENDO DIO

una parola per te



Il significato primario è “stare di fronte a qualcuno”, “confrontarsi”, da cui deriva il significato più comune di “annunciare, trasmettere” e tutta una serie di sfumature che appartengono al campo semantico della comunicazione.

Il senso non è che l'altro è adatto perché risulta un accessorio alle nostre comodità, ma in fondo non è come noi, è diverso; il senso è che è esattamente come noi, è “di fronte” a noi, cioè esattamente sullo stesso piano, “un aiuto” perché è possibile confrontarci alla pari, sullo stesso piano; non è diverso, ma esattamente come noi, un altro, ma come noi, con gli stessi diritti e doveri. Questo vale nel matrimonio come nel rapporto tra individui, ancora di più tra figli di Dio.

Probabilmente è utile ricordare che nel corso della storia dell'umanità il nome di “uomo” era riservato unicamente ai membri del proprio popolo; gli stranieri non erano “uomini”.

Quando Cristoforo Colombo scoprì l'America, ad esempio, sorse la questione se anche gli indigeni fossero uomini e la bolla di Paolo III del 1537 dichiarò che essi erano realmente uomini in quanto capaci di professare la fede cattolica e di ricevere i sacramenti.

Eppure molto tempo prima Cicerone aveva opposto all'antico ideale romano “dell'homo romanus” quello nuovo e più elevato di “homo humanus”.

Quanti errori si potrebbero evitare se si conoscesse la storia!

Siamo nel ventunesimo secolo e dobbiamo sentir parlare e applicare ancora discriminazione, seguendo l'ideologia secondo cui alcuni hanno più diritti degli altri, non molto diversa dall'idea di fondo che alcuni sono più “uomini” di altri.

Quando tutto questo si realizza in ambiti cristiani, comprendiamo quanto siamo lontani dal concetto biblico secondo cui l'uomo è creato per stare di fronte all'altro perché è uguale all'altro.

## L'ALTRO È UN BENE

“Questa finalmente ...” (Genesi 2:23). L'altro è un bene, una benedizione, una soddisfazione, un compiacimento, una realizzazione. Questo è l'altro secondo Dio.

Noi figli di Dio lo viviamo così? Alcuni cercano il “difetto”, un po' come quando arriva il pacco da Amazon e lo si controlla per vedere se è conforme.

La soddisfazione più grande per alcuni è trovare anche un minimo difetto per ri-spedirlo, così da provare di nuovo l'emozione di riceverne un altro. Questi compratori compulsivi assomigliano molto a quelli che cercano non un altro, ma una loro fotocopia, perché nessuno è come loro o possiede i requisiti che ritengono giusti.

Ma l'altro ha un marchio di fabbrica, il Signore, e Lui non si sbaglia, fa dei pezzi unici che non devono piacere a te o a me, ma a Lui.

Basta cercare un altro te! Smettila di cercare i difetti! È facile cercare i difetti, più difficile è riconoscere i propri.



Viviamo l'altro per quello che è, per la grazia di Dio, come una benedizione, non cerchiamo quello che non ha, godiamo di ciò che il Signore gli ha dato per il bene comune!

### **L'ALTRO È L'OGGETTO DELL'AMORE DI DIO**

*"Infatti, mentre noi eravamo ancora senza forza, Cri-sto, a suo tempo, è morto per gli empi" (Romani 5:6). "Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi" (Romani 5:8).*

Dio non ama l'altro rispetto a Se stesso perché ri-spetta i Suoi parametri di santità, non lo considera perché ha superato il "controllo qualità". Il "pezzo" è difettoso in quanto l'uomo è peccatore. È diverso ri-spetto a Dio, il Santo, eppure il Signore ha mostrato il Suo amore.

Noi mostriamo amore anche quando il "pezzo" non è conforme?

### **L'ALTRO È DIO STESSO**

Un teologo ha formulato l'espressione "il radical-mente altro", che indica molto bene Dio stesso, che è, rispetto all'uomo, il "radicalmente altro": l'uomo è mortale, Egli è l'Eterno; l'uomo è spesso impotente, mentre Dio è l'Onnipotente; l'uomo conosce in parte, mentre Dio è l'Onnisciente; l'uomo è legato dal tem-po e dallo spazio, mentre Dio è l'Onnipresente; l'uo-mo è peccatore, mentre Dio è il Santo; l'anima e lo spirito dell'uomo sono rinchiusi in un corpo mortale, mentre Dio è lo Spirito senza alcuna limitazione; l'uo-mo è la creatura, Dio è il Creatore.

Dio, rispetto all'uomo, è "radicalmente altro". Se co-me credenti non amiamo, rispettiamo, onoriamo l'al-tro che vediamo, il nostro simile, come possiamo di-re di amare Dio, il "radicalmente altro" che non vedia-mo? *"Se uno dice: «lo amo Dio», ma odia suo fratello, è bugiardo; perché chi non ama suo fratello che ha visto, non può amare Dio che non ha visto. Questo è il coman-damento che abbiamo ricevuto da lui: che chi ama Dio ami anche suo fratello" (I Giovanni 4:20,21).*

"È avvenuto, quindi può accadere di nuovo: questo è il nocciolo di quanto abbiamo da dire" (Primo Levi). Che bella frase, parole che ogni mese di gennaio spo-polano sui social. Ci siamo davvero chiesti: come può accadere di nuovo?

Quando "l'altro" è visto come "diverso" e quindi sostanzialmente non meritevole degli stessi diritti, delle stesse opportunità, s'è creata un'ideologia, una dot-trina capace di arrivare dovunque.

La storia dice fino ad Auschwitz. Per combattere il terzo Reich ci sono voluti i carri armati, gli aerei da combattimento, i fucili, le bombe, la guerra, insomma, e innumerevoli morti.

Nessun uomo da solo può vincere un regime come quello nazista, ma ogni essere umano può opporsi all'ideologia del diverso che giunge a discriminare l'altro privandolo della propria dignità e dei propri diritti.

Come credenti, figli di Dio nati nuovo, prendiamo posizione e ricordiamoci chi è l'altro secondo Dio!

*Michele Venditti*